



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
U.O.D. 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino
tel. 0825/765111 Central.- FAX 0825/765469
PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

Alla G.R.C. Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque
e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali 501700
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

Alla Ditta D'Alessio Gerardo
Via San Rocco, n.34
83047 Lioni

Al Comune di Lioni
Piazza Vittorio Emanuele III
83047 Lioni

All' A.R.P.A.C.
Via Circumvallazione, 162
83100 AVELLINO

Provincia Autonoma di Trento
Ass.to Territorio Ambiente e Foreste
P.zza Dante, 15
38100 TRENTO
Pec: dip.territorioambienteforeste@pec.provincia.tn.it

Alla Regione Abruzzo
Settore Ecologia
Piazza Unione
65125 PESCARA
Pec: urp@pec.regione.abruzzo.it

Alla Regione Piemonte
Dip. Risanamento Ambientale
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO
Pec: ambiente@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Puglia
Assessorato Ambiente
P.zza Moro, 37
70121 BARI
Pec: servizio.ecologia@pecrupar.puglia.it

Alla Regione Calabria
Ass.to Urbanistica Ambiente
Via Cosenza 1/g
88063 CATANZARO LIDO



Alla Regione Campania UOD 50 17 02
UOD Osservatori Ambientali Documentazione
Ambientale- Coordinamento e Controllo
Autorizzazioni Ambientali e Regionali
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

All' Amministrazione Provinciale
Servizio Ambiente – Piazza Libertà
83100 Avellino

All' ASL AV
Via degli Imbimbo, 10-12
83100 AVELLINO

Alla Regione Marche
Ass.to Urbanistica Ambientale
60122 ANCONA
Pec: regione.marche.assto.bambientali@sistematicinformativi@emarche.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente
85100 POTENZA
Pec: ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Molise
Ass.Bil. Fin. Ambiente
Via Cavour, 31
86100 CAMPOBASSO
Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Sardegna
Ass.to Difesa dell' Ambiente
Via Biasi, 7/9
09131 CAGLIARI
Pec: amb.assessore@pec.regione.sardegna.it

Alla Regione Sicilia
Ass.to Territorio e Ambiente
Viale Regina Sicilia
90100 PALERMO
Pec: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Toscana
Assessorato Ambiente
Via Novoli, 26
50127 FIRENZE

Pec:capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it

Alla Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ecologia
Via dei Mille, 21
401211 BOLOGNA
Pec.dgambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli-Venezia Giulia
Assessorato Ambiente
Via Giulia, 7511
34133 TRIESTE
Pec:ambiente.energia.montagna@certregione.fug.it

Alla Regione Lazio
Assessorato Ambiente
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA
Pec:giuseppe.tanzi@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Liguria
Ass.to Ambiente
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA
Pec:protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Regione Lombardia
Ass.to Ambiente ed Ecologia
Via F. Fielzi, 22
20124 Milano Pec:ambiente@pec.regione.lombardia.it

Pec:regionetoscana@
postacert.toscana.it

Alla Regione Umbria
Assessorato Ambiente
P.zza Partigiani, 1
06100 PERUGIA
Pec:regione.giunta@
postacert.umbria.it

Alla Regione Valle D'Aosta
Ass.to Sanità e Ass.za Sociale
P.zza Deffeyes, 1
11100 AOSTA
Pec:sanita_politichesociali@
pec.regione.vda.it

Alla Regione Veneto
Ass.to Urbanistica,
Tutela Ambiente,
Cave e Torbiere
Pal.zzo Balbi-Dorsoduro
30123 VENEZIA
Pec:protocollo.generale@
pec.regione.veneto.it

Provincia Autonoma di Bolzano
Ass.to Ambiente
Via Crispi, 3
39100 BOLZANO
Pec:adm@pec.prov.bz.it

All'Albo Nazionale Gestori Ambientali
C/o C.C.I.A.A. C.so Meridionale, 58
80143 NAPOLI

All'ISPRA (Istituto Superiore per la
Protezione e la Ricerca Ambientale)
Via Vitaliano Brancati, 48
0144 ROMA

Oggetto: D.Lgs. 152/06 comma 15 – D.G.R. n.8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione nuovo impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, della Ditta **D'Alessio Gerardo** composto da “Benna frantoio marca MB modello BF70.2 S4 n.di serie 22601 – elettromagnete marca MB modello BF7020059 n. di serie E0477”, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. - Legale rappresentante Sig. Gerardo D'Alessio – Sede Legale in Lioni(AV), via San Rocco, 34. Integrato con **Richiesta parere preventivo Arpac di cui all'art. 34 del D.L. 31/5/2021 n.77 in vigore dal 10/06/2021 e Relazione End of waste.** Integrato con **Richiesta parere preventivo Arpac di cui all'art. 34 del D.L. 31/5/2021 n.77 in vigore dal 10/06/2021 e Relazione End of waste.** Trasmissione D.D. n. 115 del 09/09/2021.

Si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n.115 del 09/09/2021 della Ditta D'Alessio Gerardo, autorizzata all'esercizio per l' impianto mobile di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi con le operazioni R5, afferenti l'oggetto, parere favorevole Arpac Dipartimento di Avellino e relazione End of Waste.

Si invitano le Amministrazioni Regionali in indirizzo a voler trasmettere, se del caso, copia del predetto Provvedimento alle Amministrazioni Provinciali comprese nel proprio territorio.

Il Tecnico di Policy Responsabile del Procedimento

Per.Ind. Pasquale Matarazzo

All.- Parere favorevole Arpac
- Relazione End of waste

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta



Giunta Regionale della Campania

Decreto



Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
115	09/09/2021	50	17	5

Oggetto:

D.Lgs. 152/06-art. 208-c.15 - Autorizzazione Impianto Mobile di trattamento rifiuti inerti non pericolosi ed operazione End of waste

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 914472D3D77B65A8FFE788C0BA45B04B19D210A8

Allegato nr. 1 : 3EB01A225D058EEA0055E1C1810DEE76D5C416C9

Allegato nr. 2 : A43929FC75CCD459240B0BAE4F7C7E78852C9D58

Frontespizio Allegato : 7E82F6218768B3C20B0B5673FEF1E57478DEB2EC

Per Copia Conforme ad originale digitale
presso la Regione Campania
N. pagina 27 N. allegati 2



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
115	09/09/2021	17	5

Oggetto:

D.Lgs. 152/06-art. 208-c.15 - Autorizzazione Impianto Mobile di trattamento rifiuti inerti non pericolosi ed operazione End of waste

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs 152/06 e s.m.i., art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative per l'esercizio degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;

CHE la D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019 al punto 3.8) – regola le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;

CHE la Regione Campania con Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032 dava attuazione dell'ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis in merito alla "cessazione di qualifica del rifiuto" richiedendo apposita Relazione tecnica, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019 art. 184 ter, comma tre septies – End of Waste;

CHE in virtù dell'art. 34 del D.L. n. 77 del 31/05/2021, entrato in vigore il 10/06/2021, in merito alla relazione End of Waste veniva richiesto all'Agenzia Arpac il parere "preventivo e vincolante" sulla stessa;

CHE la Ditta D'Alessio Gerardo legale rappresentante Sig. D'Alessio Gerardo nato a Lioni il 17/02/1953 – Cod.Fisc.:DLGRD53B17E605J, con sede legale in Lioni (AV) – Via San Rocco, 34, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02568850644 in conformità a quanto disposto dalla D.G.R.C. n. 8 al punto 3.8) del 15/01/2019 ha presentato in data 03/06/2021 istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, acquisita dalla UOD in pari data al prot n. 0268934, allegando la seguente documentazione:

Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;
Ricevuta di versamento dell'importo di € 600,00 c/c postale VCYL 0057 del 24/05/2021;
Dichiarazione sostitutiva del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed agricoltura di Avellino (Allegato 1b);
Titolo di disponibilità dell'impianto (fattura elettronica nrVE-21/00154 del 07/05/2021 – Benna Frantoio BF700.2 S4 (installata su escavatore idraulico cingolato Fiat Hitachi Tipo FE 20, telaioA7H1344L, Attacco fisso, deferrizzatore), fornitore MB Spa;
Relazione tecnico - descrittiva a firma dell' dott.Gerardo Farese iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi – al n. AA081655;
Certificato Prefettura di Avellino di iscrizione alla White List. N° Iscrizione al Registro Prefettizio: 740 –Provvedimento: Prot.n.22179.A.1/Area I del 04/02/2021 – data iscrizione: 04/02/2021 – data di scadenza validità: 03/02/2022, la cui iscrizione negli elenchi è equipollente all'informativa ed alla comunicazione antimafia liberatoria anche ai fini della stipula, approvazione e autorizzazione di contratti o subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per le quali essa è stata disposta;

- Relazione End of Waste di cui alla nota Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032, richiesta dalla UOD con nota del 30/06/2021 prot.n.0346175 e trasmessa dalla Ditta il 30/07/2021 e acquisita agli atti della UOD il 06/08/2021 al prot.n.0410628;

CHE con nota del 30/06/2021 prot.n. 0346175 la scrivente UOD chiedeva alla Ditta integrazioni alla succitata documentazione presentata e nello specifico:

- Relazione di tecnico abilitato, in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies –



End of waste", di cui alla nota circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032;

- indicazione responsabile tecnico;

CHE la Ditta D'Alessio Gerardo con nota del 30/07/2021, acquisita agli atti della UOD il 06/08/2021 al prot.n.0410628, trasmetteva le integrazioni di cui sopra;

CHE la UOD con nota del 20/08/2021 prot.n. 0423352 trasmetteva la documentazione inerente la Relazione End of Waste all'Arpac Dipartimento di Avellino per il parere preventivo "obbligatorio e vincolante" di cui all'art.34 del D.L. 31/05/2021 n. 77 in vigore dal 10/06/2021;

CHE l'Arpac Dipartimento di Avellino con nota del 24/08/2021 prot.n.0051364/2021, acquisita agli atti della UOD il 25/08/2021 al prot.n. 0426456, esprimeva parere favorevole all'autorizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, fermo restando che le campagne di attività (Test di cessione) la Ditta dovrà, volta per volta, motivare quali parametri riterrà pertinenti, in rapporto alla tipologia di recupero che andrà ad effettuare, i quali saranno comunicati per essere valutati in sede di approvazione delle Campagne di attività;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui in premessa si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna Frantoio – installata su escavatore idraulico cingolato FiatHitachiTipoFE20,telaioA7H1 344L	MB – BF70.2 S4	22601	Frantumazione di materiali inerti
2	Elettromagnete	BF7020059	E0477	Separatore di metalli

CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero R5 all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 mediante frantumazione e la vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi allo stato solido:

EER	Descrizione codice	Attività
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R5
17.08.02	Materie da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5



17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni (sottoposti a trattamento termico)	R5

RILEVATO

CHE l'eventuale richiesta di Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi a procedura di V.I.A., che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli Impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO che allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività simili, alla Ditta D'Alessio Gerardo, legale rappresentante Sig. D'Alessio Gerardo nato a Lioni (AV) il 17/02/1953 – Cod.Fisc.:DLSGRD53B17E605J, con sede legale in Lioni – Via San Rocco, 34, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02568850644.

VISTO

il D. Lgs. vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

la Legge n.241 del 7/08/1990 e ss.mm.ii.;

la D.G.R. n.8 del 15/01/2019;

la Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032;

il D.L. 31/05/2021 n.77 aer 34;

l'art.34 del D.L. n.77 del 31/05/2021;

il parere favorevole dell'Arpac Dipartimento di Avellino del 24/08/2021 protn.0051364/2021 sulla relazione End of Waste;

la D.G.R. n. 279 del 30/06/2021, di proroga delle funzioni dirigenziali di responsabile della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino al Dott. Antonello Barretta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento Per.Ind. Pasquale Matarazzo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Responsabile del procedimento con prot.n. 0446520 del 09/09/2021 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);



DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la Ditta D'Alessio Gerardo, legale rappresentante Sig. D'Alessio Gerardo nato a Lioni (AV) il 17/02/1953 – Cod.Fisc.:DLSGRD53B17E605J, con sede legale in Lioni – Via San Rocco, 34, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02568850644 all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna Frantoio – installata su escavatore idraulico cingolato FiatHitachiTipoFE20,telaioA7H1344L	MB – BF70.2 S4	22601	Frantumazione di materiali inerti
2	Elettromagnete	BF7020059	E0477	Separatore di metalli

con potenzialità massima (variabile a seconda della tipologia del materiale) di 30 ton/h, per il recupero di rifiuti non pericolosi, mediante l'operazione R5, allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 (frantumazione e vagliatura) di materiali demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari;

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi si riferisce all'attività di recupero R5 dell'Allegato C – Parte IV – del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinti dai codici EER, come di seguito specificati:

EER	Descrizione codice	Attività
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R5
17.08.02	Materie da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni (sottoposti a trattamento termico)	R5

FAR PRESENTE che la Società dovrà osservare le seguenti prescrizioni:



a) la gestione degli impianti:

- deve essere condotta nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività deve essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste. Per evitare l'inquinamento acustico la ditta posizionerà l'impianto di frantumazione all'interno del cantiere, nel punto più lontano da eventuali punti sensibili (ad es. scuole, ospedali, ecc) individuati nelle immediate vicinanze del perimetro esterno del cantiere; nel rispetto dei limiti di emissione acustica e di orario di lavoro individuati nel regolamento acustico comunale;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti. L'operatore indosserà, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di sicurezza: occhiali e guanti di protezione, maschera antipolvere, cuffie antirumore, calzature con la punta rinforzata ed elmetto. L'operatore inoltre segnalerà adeguatamente mediante nastro e cartellonistica luminosa, la zona di lavoro, così da allontanare le persone non addette ai lavori;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente;
- le operazioni seguibili con tale apparecchiatura dovranno necessariamente essere ricomprese all'interno dell'autorizzazione e potranno operare solo nelle aree specificatamente indicate sulla planimetria allegata al progetto definitivo dell'intervento;
- per la classificazione dei rifiuti con codice a specchio, dovranno essere eseguite specifiche caratterizzazioni sulla base della Normativa vigente, al fine di verificare la non pericolosità del rifiuto;
- comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate;
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. la società dovrà rispettare le procedure e i criteri trasmessi, rispettando quanto riportato nella Relazione End of Waste inerente l'impianto de quo;
- il recupero dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili applicabili e dell'art. 181, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; in particolare le caratteristiche ambientali (contenuto di contaminanti e/o cedibilità degli stessi) di rifiuti End of Waste non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione;
- la mancanza della conformità ai criteri di cessazione di rifiuti sopra richiamati, comporta, in relazione ai singoli lotti, l'obbligo di gestire il prodotto del trattamento come un rifiuto;
- il lotto di materiale prodotto dall'operazione di recupero dovrà contenere la tracciabilità in base alla tipologia di rifiuto in ingresso;
- la cessazione della qualifica di rifiuto del singolo lotto di materiale avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità, che dovrà avvenire solo successivamente alla verifica del rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto del codice EER 170302, la Società dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. Ambiente 28/03/2018 n.69;

b) Svolgimento Campagne:



- Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Ditta D'Alessio Gerardo di D'Alessio Gerardo dovrà osservare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/2019 al punto 3.8). In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimento in relazione alle reali tipologie e quantità delle emissioni prodotte nel processo, e in ogni caso, nell'esercizio degli impianti devono essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio materiali e movimentazione dei mezzi;
- lay-out dell'area d'impianto riportante la posizione del frantoio e delle unità accessorie (cassoni, serbatoio dell'acqua, etc etc) della rete di nebulizzatori per l'abbattimento delle emissioni polverulente, dei rifiuti da trattare, delle aree di deposito temporaneo, delle aree di deposito del materiale riciclato in attesa di certificazione preimmissione sul mercato;
- i rifiuti liquidi prodotti dall'attività di recupero devono essere gestiti mediante l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e devono essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati allo scopo;
- la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato, Parte Terza, punto 3.8.6, della D.G.R.C. 8/2019, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la campagna è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svoltasi nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- individuazione del Responsabile Tecnico dell'Impianto avente i requisiti professionali previsti dalle disposizione dell'Albo Nazionale dei gestori Ambientali;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 15/01/2019 – Parte V;
- presentazione di Relazione tecnica Asseverata sito specifica in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste", di cui alla nota circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032;

STABILIRE

CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3⁴ della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

TRASMETTERE a mezzo pec la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla Ditta D'Alessio Gerardo, con sede legale in Lioni (AV) - Via San Rocco, 34;
2. alla UOD 50 17 00 Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - via De Gasperi, 28 - Napoli;
3. all'Osservatorio Regionale Rifiuti via De Gasperi, 28 - Napoli;
4. al Comune di Lioni;
5. alla Provincia di Avellino;
6. all' A.R.P.A.C. di Avellino;
7. all' A.S.L - AV;
8. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

INVIARE il presente provvedimento, per via telematica alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), all'Albo Gestori Ambientali e disporre per la pubblicazione sulla "casa di vetro".



Il Dirigente
(Dr. Antonello Barretta)

IMP. MOB

MATAZZO

Da "fgconsultingservicesrls" <fgconsultingservicesrls@pec.it>
A "uod.501705@pec.regione.campania.it" <uod.501705@pec.regione.campania.it>
Data venerdì 30 luglio 2021 - 08:59

riscontro alla vs nota del 30.06.2021 Prot 0346175 ditta D'ALESSIO GERARDO

Buongiorno,

in riscontro alla vs nota del 30.06.2021 Prot 0346175, lo scrivente, in qualità di professionista incaricato, trasmette in allegato:

- indicazione del responsabile tecnico dell'impianto con nomina ed accettazione;
- specifica relazione tecnica asseverata in materia di cessazione della qualifica del rifiuto

Distinti saluti

Dott Giovanni Farese

cell 3479769248

**Allegato(i)**

RELAZIONE TECNICA EOWasteD'Alessio.pdf (4486 Kb)
ResponsabileTecnico.pdf (3069 Kb)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2021. 0410628 06/08/2021 09,12
Mitt. : D'ALESSIO GERARDO
Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...
Classifica : 52.5. Fascicolo : 29 del 2020





**RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA IN MATERIA DI
CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DEL RIFIUTO REDATTA
IN NOME E PER CONTO DELLA DITTA**

D'ALESSIO GERARDO

(ai sensi dell'articolo 208, comma 15 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)

**“APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA END OF WASTE DI CUI
ALL’ART. 184 TER DEL D.LGS. N.
152/2006”**

Il sottoscritto Farese Gerardo nato a Avellino (AV) il 18.02.1988 e residente in Conza Della Campania (AV) in C.da Piano San Vito 14 , C.F. FRSGRD88B18A509K, iscritto all’Ordine dei Biologi al n. AA-081655 in qualità di professionista incaricato dalla società di consulenza F.G. CONSULTING SERVICES SRLS con sede in corso Europa 15 83040 Conza della Campania (AV) P.iva: 03091330641, redige la presente perizia inerente l’applicazione della disciplina end of waste di cui all’art 184 ter del Dlgs n 152/2006 della ditta D’ALESSIO GERARDO, con sede legale nel Comune di Lioni (AV) CAP 83047 Via San Rocco n.34 P.iva: 02568850644

PREMESSA

La presente relazione tecnica redatta tenendo conto anche della circolare D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032 in materia di “cessazione della qualifica del rifiuto” e ai sensi dell’art.184 ter comma 3 septies - del D.Lgs 152/2006 modificato dall’art. 14 bis del DL 101 del 03.09.2019 (convertito in legge dalla L.128 del 02/11/2019).

Il processo di recupero è una fase lavorativa di attività più articolata che la Ditta D’ALESSIO GERARDO intende effettuare nei cantieri.

L’attività che verrà svolta è identificata secondo l’Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:Allegato C - Operazioni di recupero:

- R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche



La ditta D'ALESSIO GERARDO tratterà un quantitativo inferiore alle 10 ton/giorno e l'intervento pertanto non è subordinato alla richiesta di Assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto l'intervento non rientra nei progetti di cui all'Allegato IV, parte Seconda del D.Lgs. 152/06.

DESCRIZIONE GENERALE DELLE LAVORAZIONI

Le lavorazioni a farsi sono in genere la demolizione, rimozione e scavo e le stesse prevedono il recupero in sito del materiale con riutilizzo per riempimenti, colmate e sottofondi. Il materiale inerte o bituminoso, una volta demolito, verrà trasportato nel deposito temporaneo, preventivamente individuato nell'ambito del cantiere per i successivi trattamenti di recupero che avverranno attraverso benna frantumatrice MB mod. BF70.2 S4 - matr. 22601 ed elettromagnete marca MB modello BF7020059 N. di serie E0477, solo a seguito di relativa autorizzazione. Da tali operazioni, se il materiale risponde alle caratteristiche di cui alla Circolare n. 5205/2005 del Ministero dell'Ambiente ed alla norma UNI 13242, allora acquisisce la qualifica di "End of Waste" e quindi potrà essere riutilizzato e commercializzato; in caso di giudizio negativo, il materiale verrà trasportato ai centri di smaltimento e/o recupero.

La scelta dell'attività del recupero, associata ad una organizzazione ottimale del cantiere, rende possibile il conseguimento dei seguenti risultati positivi:

- limitare la produzione di rifiuti non pericolosi da smaltire in discarica;
- aumentare la quota di rifiuto non pericoloso recuperabile mediante lavorazione e riutilizzo (ad esempio come inerte per costruzione o come sottofondo stradale);



Si evidenzia che il deposito temporaneo del materiale da lavorare sarà costituito in cumuli.

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero con impianto mobile (ferro, legno ecc..) avverrà in contenitori preventivamente individuati.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Pre-accettazione

Prima di procedere alle operazioni di recupero presso il cantiere, il personale qualificato procederà alla pre-accettazione del rifiuto in base ai certificati di analisi ed all'ispezione visiva dello stato dei luoghi.

Accettazione e omologa del rifiuto

L'avvio dei rifiuti all'impianto mobile sarà soggetto ad una accurata procedura di controllo preventivo, finalizzato alla classificazione, caratterizzazione e all'omologazione del rifiuto, in base alla documentazione che il produttore/detentore fornirà (in caso di cantieri di demolizione e/o costruzione dovrà essere fornita in seguito all'avvio della demolizione):



Nel dettaglio verranno valutate:

- la scheda descrittiva del rifiuto;
- l'esito di analisi chimico-fisico;
- il campione rappresentativo del rifiuto.

Tali controlli saranno finalizzati alla verifica della compatibilità tecnica di ciascun rifiuto al proprio impianto mobile in relazione alle prescrizioni dell'autorizzazione.

Controllo dei rifiuti da recuperare

Durante tutta la fase di avvio a recupero dei rifiuti verrà eseguito un controllo costante al fine di verificare le caratteristiche di tali rifiuti procedendo se necessario ad ulteriori prelievi di campioni per verificare la sussistenza della conformità dei rifiuti con la tipologia preventivamente omologata.

Qualora un lotto di rifiuti non rispetti le condizioni dell'omologa non sarà avviato a recupero, la sua titolarità resterà in capo al produttore, il quale avrà l'onere del suo smaltimento finale.

CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DEL RIFIUTI (END OF WASTE)

Ai sensi del comma 1 dell'art. 184-ter Dlgs 152/06, un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Nel caso della produzione di aggregati per le costruzioni (inclusi quelli dedicati a usi non strutturali come riempimenti e colmate) le prime tre condizioni saranno soddisfatte in modo inequivocabile nel momento in cui il produttore eseguirà la marcatura CE sulla base delle norme tecniche europee armonizzate (CEN).

Per soddisfare la condizione d), cioè quella relativa alla preservazione della salute umana e dell'ambiente, l'applicazione del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. al settore dei rifiuti inerti appare ormai riduttivo (difatti il D.M. 05/02/1998 fa riferimento alle sole procedure semplificate e per di più prevede un unico test per valutare l'impatto sulla salute dell'uomo e sull'ambiente che va indirettamente a limitare la presenza negli aggregati di elementi costituenti dei rifiuti originari).



Per tale ragione è ormai necessario applicare sistemi di qualità, eventualmente certificati da enti terzi, per raggiungere le condizioni di EoW (End of Waste) al termine del processo di recupero.

A tal proposito si è fatto riferimento anche a quanto previsto dal "Protocollo di gestione dei rifiuti da C&D pubblicato dalla Commissione Europea" che propone l'inserimento di diversi momenti di controllo del processo di recupero ad esempio: prima di accettare i rifiuti in impianto mediante audit pre-demolizione e piani di gestione dei rifiuti presenti, durante l'omologa, durante il processo, sui prodotti di recupero. Infine, per fissare le condizioni di EoW dei prodotti da immettere sul mercato, appare logico mantenere l'impostazione delle norme europee armonizzate sugli aggregati, che sono emanate per le loro diverse tipologie d'uso.

In tal modo i requisiti tecnici saranno garantiti dalla marcatura CE (o dal soddisfacimento delle specifiche tecniche fornite dai clienti per i semilavorati) mentre i requisiti ambientali saranno fissati proprio in funzione delle modalità d'uso degli aggregati tenendo conto dei diversi impatti che gli usi stessi possono avere sulle matrici ambientali.

Il comma 2 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 dispone a sua volta che i criteri "End of Waste" sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria oppure, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti ministeriali.

Il primo periodo del nuovo comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 dispone che - in mancanza di criteri specifici di End of Waste adottati con decreti ministeriali ai sensi del comma 2 del medesimo articolo - le autorizzazioni per gli impianti di trattamento rifiuti (di cui agli artt. 208, 209, 211 del D.Lgs. 152/2006 e di cui al Titolo III-bis, parte II, del D. Leg.vo 152/2006), per lo svolgimento di operazioni di recupero, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, par. 1, della Direttiva 2008/98/CE e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

I requisiti minimi del materiale riciclato da utilizzare in forma sciolta nelle opere di ingegneria stradale e viaria, che ha cessato la qualifica di rifiuto nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovranno essere certificati in conformità a quanto stabilito dalle norme tecniche di settore (norme UNI) e che si differenziano in base all'utilizzo dell'aggregato.



Le norme europee armonizzate applicabili ai materiali primari si applicano anche ai materiali riciclati da costruzione e demolizione, i quali saranno valutati conformemente alle disposizioni delle norme di prodotto europee, quando sono regolati da queste ultime.

Il regolamento sui prodotti da costruzione (Regolamento (UE) N. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio) stabilisce norme armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e fornisce gli strumenti per valutarne le prestazioni.

I prodotti da costruzione regolati da norme armonizzate europee (hEN) saranno corredati di una dichiarazione di prestazione (DoP) e contrassegnati dal marchio CE per aumentare la trasparenza.

I prodotti che non sono (interamente) coperti dalle hEN potranno comunque essere contrassegnati con il marchio CE utilizzando la valutazione tecnica europea (ETA) rilasciata in base ai documenti per la valutazione europea (EAD).

Il documento dell'ETA fornisce informazioni sulle prestazioni dei prodotti da costruzione, da dichiarare in relazione alle loro caratteristiche essenziali.

Questo strumento volontario consentirà, eventualmente al Gestore, di immettere sul mercato dell'UE prodotti riciclati o riutilizzati, permettendo di dichiarare informazioni specifiche circa le prestazioni dei propri prodotti.

CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DEGLI AGGREGATI

In generale, per quanto si riferisce agli inerti per la produzione di conglomerati in genere e/o di calcestruzzi, ottenuti da frantumazione di rocce, qui di seguito, si riportano le definizioni secondo la pratica corrente e le prescrizioni in uso, al fine di comprendere meglio le caratteristiche e la qualità dei materiali ottenuti alla fine del processo di lavorazione:

- **pietrisco:** elementi litoidi, ottenuti dalla frantumazione di pietrame o di ciottoli, aventi forma sufficientemente poliedrica e spigoli vivi, di dimensioni comprese fra 25 e 71 mm (passante al crivello 71 e trattenuto da quello con fori di 25 mm di diametro);
- **pietrischetto:** elementi litoidi, sempre provenienti dalla frantumazione di pietrame o ciottoli, di forma poliedrica e a spigoli vivi, come per il pietrisco, ma di dimensioni comprese fra 10 e 25 mm (passante al crivello 25 e trattenuto da quello con fori di 10 mm di diametro);
- **graniglia:** materiale litoide da frantumazione, a spigoli vivi, di dimensioni comprese fra 2 e 10 mm (passante al crivello 10 e trattenuto da quello con fori di 2 mm di diametro);
- **sabbia (da frantoio):** materiale litoide, fine, a proveniente dalla frantumazione di pietrame o ghiaie, di dimensioni massime di 2 mm e trattenuto al setaccio 200 A.S.T.M. (corrispondente al setaccio 0,075 U.N.I. 2332; maglie di 0,075 mm di lato).

Per l'impiego come materiale inerte per la realizzazione di rilevati e di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali industriali e non, sotto l'aspetto ambientale, i risultati del test



di cessione, ove previsto dalla norma tecnica, devono rientrare entro i limiti stabiliti, al fine di evitare l'inquinamento delle falde acquifere, mentre, sotto l'aspetto prestazionale, il materiale deve possedere le qualità dei materiali da costruzione per opere in terra, stabilite dalle norme tecniche internazionali e dalle norme tecniche C.N.R. - UNI 10006, che prevedono l'effettuazione di prove per la determinazione delle seguenti caratteristiche:

- analisi granulometrica per la relativa classificazione (considera gli elementi costitutivi o grani, tenendo conto soltanto della dimensione e dell'assortimento dei granuli);
- indice di forma e di appiattimento;
- contenuto di sostanze organiche;
- umidità ottimale di costipamento (prova Proctor, consiste nel compattare, con data energia, un campione del terreno da esaminare entro un contenitore cilindrico (fustella) e nel determinare la variazione della quantità di terra contenuta, misurata come peso del secco riferito al volume della fustella, in funzione dell'umidità della terra stessa);
- percentuale di rigonfiamento (prova C.B.R., elaborata dall'Ufficio Stradale della California, consiste nella determinazione di un indice di portanza I (indice C.B.R.), che permette di assegnare lo spessore di data pavimentazione, per dato traffico, in base a diagrammi ottenuti sulla scorta di controlli all'uso eseguiti su strada sperimentale);
- sensibilità al gelo (prova di gelività, ha notevole importanza nei paesi freddi, dove l'aumento di volume dell'acqua di imbibizione, all'atto del congelamento, provoca nelle rocce veri e propri effetti di disgregazione. Le prove per definire se un materiale è gelivo o meno variano da un paese all'altro; le norme italiane prescrivono che la gelività va determinata su cubetti di roccia, aventi 7,10 cm di lato (superficie di ogni faccia di 50,00 cm²) per pietre a grana fine e 10,00 cm di lato per quelle a grana grossa);
- resistenza all'usura, determinazione di coefficienti di qualità (Deval: $D = 40/f$ e Los Angeles: L.A. = $[(Gi - Gf)/Gi]$) per il riconoscimento della idoneità dei materiali litici da usare per gli strati di sovrastrutture stradali, che mettono in evidenza le proprietà di resistenza degli elementi lapidei da frantumazione, nelle loro azioni reciproche (prova Deval e prova Los Angeles, quest'ultima normalizzata anche in Italia (C.N.R., anno VII, n.34, 1973), si presta abbastanza bene, per la sua buona ripetibilità, alla caratterizzazione dei materiali lapidei, dai pietrischi alle graniglie).

CARATTERISTICHE AMBIENTALI E DI QUALITÀ DEI PRODOTTI

Per l'aggregato riciclato prodotto utilizzando rifiuti derivanti da operazioni di demolizione, durante la campagna mobile in oggetto verrà predisposto, per ogni lotto di materiale, la qualificazione dello stesso seguendo le procedure e i metodi previsti dalla Norma UNI EN 13285 "Miscela non legate - Specifiche".



Le procedure di attestazione di conformità per tutti gli aggregati che comporranno le miscele dovranno altresì essere conformi al sistema ammesso dai requisiti di sicurezza richiesti dall'opera nella quale verranno utilizzati.

I materiali ottenuti dovranno essere conformi alle caratteristiche tecniche degli aggregati riciclati descritti nella Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 "Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203" nei cui allegati sono riportati i riferimenti ai vari tipi di utilizzo, alla tipologia e frequenza delle prove come riassunti nella Tabella 1.

Codice Aggregato	Riferimento Circ. Min. UL/2005/5205	Utilizzo	Tipologia di prove	Frequenza delle prove
A2	All. C2	Sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali	Merceologica, Granulometrica, Meccanica, Test di cessione	Ogni 500 mc

Tabella 1 – Conformità degli aggregati riciclati secondo la Circ. Min. n. UL/2005/5205 del 15/07/2005

CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI DEI PRODOTTI

I prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione devono riportare obbligatoriamente la marcatura CE (secondo le previsioni del D.M. 11/04/2007 "Applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, relativa all'individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità degli aggregati"

– Reg. (UE) n. 305/2011 "che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE"), il livello di attestazione di conformità deve rispondere ai contenuti del "sistema 4" (se per impiego "non strutturale") o del "sistema 2+" (se per impiego portante o strutturale) in funzione del tipo di uso previsto e delle specifiche norme di riferimento applicabili (UNI EN 12620, UNI EN 13242, UNI EN 13043).

L'immissione sul mercato di aggregati riciclati viene fatta conformemente a quanto disposto dal D.M. 11/04/2007 ed alla norma tecnica UNI EN 13242 e UNI EN 12620, deve essere accompagnata da una dichiarazione di conformità alle norme armonizzate di settore rilasciata dal produttore.

Tale dichiarazione dovrà anche far riferimento al sistema di attestazione di conformità utilizzato in funzione del tipo di uso previsto degli aggregati.



Destinazioni d'uso dei materiali	Verifiche tecniche	Verifiche ambientali
Calcestruzzo	UNI EN 12620:2013 "Aggregati per calcestruzzo"	Verifiche ambientali in relazione all'uso
Malta	UNI EN 13139:2003 "Aggregati per malta"	Verifiche ambientali in relazione all'uso
Miscele bituminose	UNI EN 13043:2004 "Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico"	Verifiche ambientali in relazione all'uso
Opere di ingegneria civile e costruzione delle strade	UNI EN 13242:2008 "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" UNI EN 14227-X:20113 "Miscele legate con leganti idraulici"	Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti
Massicciate ferroviarie	UNI EN 13450:2003 "Aggregati per massicciate per ferrovie"	Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti
Opere di protezione (armourstone)	UNI EN 13383-X:2013 Aggregati per opere di protezione (armourstone)	Test di cessione con ricerca analitica di parametri pertinenti

Tabella 2 – Condizioni di uso di materiali inerti riciclati

CARATTERISTICHE DEL MATERIALE RICICLATO

Le caratteristiche del materiale riciclato, regolate esclusivamente dalla normativa che regola la gestione rifiuti in procedura semplificata, risultano attualmente non più aggiornate e pertanto potranno essere superate, dal punto di vista tecnico, dalle norme tecniche di settore emanate e in via di emanazione da parte di UNI, le quali operano una distinzione in base all'utilizzo dell'aggregato (caratteristiche prestazionali).

Ciò che risulta di fondamentale importanza è il passaggio da rifiuto a prodotto (il cosiddetto End of Waste), perché non è sufficiente che la materia prima seconda prodotta dagli impianti di recupero abbia idonee caratteristiche solo sotto il profilo ambientale, ma è anche necessario che i nuovi prodotti (aggregati riciclati o artificiali) rispondano anche alle diverse norme di prodotto per i diversi utilizzi nelle costruzioni.

Il Gestore, pertanto attuando un sistema di controlli alla fonte ed eventualmente certificando il proprio processo di produzione mediante un organismo terzo, potrà marcare gli aggregati riciclati o artificiali con marcatura CE con il sistema di attestazione previsto dal D.M. 11/04/2007, garantendo i requisiti minimi richiesti dalla stazione appaltante o, in assenza, dalla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del



STIMA PREVISIONALE DELL'EMISSIONE RUMORE

Tenendo conto del ciclo lavorativo la sorgente acustica più importante ai fini della caratterizzazione rumorosa della campagna di recupero di inerti è data dall'escavatore e annesso benne frantumatrici e vagliatrici. Quest'ultimo effettuerà le operazioni di recupero all'interno all'area di cantiere

Va considerato che essendo all'interno di un cantiere, il rumore sarà prodotto principalmente da tutti gli automezzi operanti (escavatori, camion, pale meccaniche, compressori, gruppi elettrogeni, ecc). L'incremento di rumore prodotto dalla campagna di recupero con benna frantumatrice è trascurabile per i seguenti fattori:

- le ore reali di funzionamento del macchinario saranno di circa 2 ore al giorno in quanto la potenzialità dello stesso permette di recuperare grandi quantità di materiali impiegando minor tempo.

Inoltre, essendo l'attività oggetto della presente a carattere temporaneo ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della Legge 26 ottobre 195, n.447, si procederà, laddove necessario, a chiedere un'autorizzazione in deroga, secondo le disposizioni e le prescrizioni previste dalle vigenti norme di attuazione del Piano di Zonizzazione comunale, nel caso di superamento dei valori acustici.

MISURE PER EVITARE, COMPENSARE O RIDURRE EFFETTI NEGATIVI

SULL'AMBIENTE

La campagna mobile verrà gestita secondo le migliori tecnologie disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni pulverulente in atmosfera durante le operazioni di lavorazione (produzione, manipolazione), di movimentazione (trasporto, carico, scarico) e di stoccaggio di materiali pulverulenti, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., all'allegato V alla parte quinta. In particolare:

- messa in opera di altra barriera frangivento (artificiale) di altezza minima di 2 metri perimetralmente all'intero sito ove opererà l'impianto mobile tale da limitare il trasporto delle



polveri verso l'esterno dello stesso, qualora il sito (cantiere o stabilimento) non sia già dotato di recinzione idonea o barriera costituita da essenze arboree-arbustive autoctone di pari altezza minima.

- le aree di lavorazione non pavimentate saranno costantemente umidificate mediante idoneo impianto di nebulizzazione di acqua (o altro idoneo sistema), prevedendo una maggiore frequenza di umidificazione nei periodi siccitosi e ventosi;
- lo stoccaggio in cumuli di rifiuti, che possono dar luogo alla formazione di polveri, avverrà in aree confinate o al riparo dagli agenti atmosferici (in particolare del vento) mediante specifici sistemi di copertura anche mobili; nei casi in cui la copertura non sia tecnicamente fattibile, i cumuli saranno costantemente umidificati mediante un impianto di nebulizzazione (o altro idoneo sistema che ne assicuri la stessa efficacia);
- copertura con teloni dei carichi trasportati dagli automezzi in ingresso e in uscita dall'insediamento;
- è previsto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte degli automezzi lungo le aree non pavimentate, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- verrà assicurata, durante le operazioni di carico e scarico un'adeguata altezza di caduta garantendo la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del rifiuto trasportato.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento all'Allegato V della parte V del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. Per quanto riguarda i veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti, verranno utilizzati mezzi pesanti rispondenti alle disposizioni stabilite da normative vigenti o a disposizioni locali.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico.

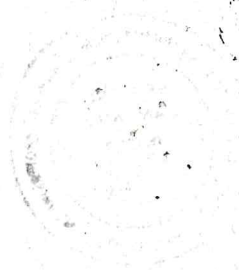
ASSEVERA

Che le informazioni contenute nella presente relazione sono veritiere e che le informazioni in essa menzionate rispettano quanto previsto dalla circolare D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032

Conza della Campania, 12.07.2021



Item No.	Description	Quantity	Unit	Rate	Total
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100



IMP. MOB

14501011
M. D'ALESSIO
25/08/21

Da "arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it"
<arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it>
A "uod.501705@pec.regione.campania.it" <uod.501705@pec.regione.campania.it>
Data martedì 24 agosto 2021 - 14:16

**Prot.N.0051364/2021 - D.LGS. 152/06 COMMA 15 - D.G.R. N. 8/19 PUNTO 3.8.6.
RICHIESTA AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI, OPERAZIONE R5 ALLEGATO C PARTE IV DEL D.LGS.
152/06 SS.MM.II. - LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. GERARDO D'ALESSIO - SEDE
LEGALE IN LIONI (AV), VIA SAN ROCCO, 34.**

Allegato(i)

Lettera D'Alessio.pdf.p7m (245 Kb)
Parere impianto mobile D'Alessio.pdf.p7m (274 Kb)
Copia con segnature Prot.N.0051364-2021.pdf (239 Kb)



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0426456 25/08/2021 12,07
Mitt. : ARFAC DI AVELLINO
Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...
Classifico : 52.5. Fascicolo : 31 del 2021





PEC

Alla **Giunta Regionale della Campania**
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini
Avellino

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0051364/2021 del 24/08/2021
Firmatario: GIANFRANCO IODICE, LUIGI STEFANO SORVINO

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 comma 15 – D.G.R. n. 8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Legale rappresentante Sig. Gerardo D'Alessio – Sede legale in Lioni (AV), Via San Rocco, 34.

In riscontro alla richiesta della Giunta Regionale della Campania, prot. n. 423352 del 20/08/2021, parere preventivo in merito all'impianto mobile di trattamento rifiuti in oggetto, si trasmette il parere di competenza.

Per il Dirigente U.O.C. Area Territoriale di Avellino

Dott. Vittorio DI RUOCCO
Il Dirigente U.O. SURC
Ing. Gianfranco IODICE

Il Direttore Generale
Direttore del Dipartimento Provinciale
di Avellino ad interim
Avv. Luigi Stefano SORVINO



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



PEC

Alla **Giunta Regionale della Campania**
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini
Avellino

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 comma 15 – D.G.R. n. 8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Legale rappresentante Sig. Gerardo D'Alessio – Sede legale in Lioni (AV), Via San Rocco, 34.

In riscontro alla richiesta della Giunta Regionale della Campania, prot. n. 423352 del 20/08/2021, di parere preventivo in merito all'impianto mobile di trattamento rifiuti in oggetto, si trasmette il parere di competenza.

Per il Dirigente U.O.C. Area Territoriale di Avellino

Dott. Vittorio DI RUOCCO
Il Dirigente U.O. SURC
Ing. Gianfranco IODICE

Il Direttore Generale
Direttore del Dipartimento Provinciale
di Avellino ad interim
Avv. Luigi Stefano SORVINO



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



Dipartimento di Avellino



OGGETTO: D.Lgs. 152/06 comma 15 – D.G.R. n. 8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi “Benna frantoio marca MB modello BF70.2 S4 n. di serie 22601 – elettromagnete marca MB modello BF7020059 n. di serie EO477”, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii- Legale rappresentante Sig. Gerardo D’Alessio – Sede legale in Lioni (AV), Via San Rocco, 34.

Con riferimento alla richiesta di autorizzazione dell’impianto mobile di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi “*Benna frantoio marca MB modello BF70.2 S4 n. di serie 22601 – elettromagnete marca MB modello BF7020059 n. di serie EO477*”, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., prodotta della Ditta D’Alessio Gerardo, con sede legale in Lioni (AV) alla Via San Rocco, 34 – Legale rappresentante Sig. D’Alessio Gerardo, ed in riscontro alla richiesta dalla Giunta Regionale della Campania, prot. n. 423352 del 20/08/2021, di parere preventivo, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 34 del D.L. n. 77 del 31/05/2021, si è proceduto alla valutazione della Relazione End of Waste finalizzata all’espressione del parere di competenza.

Dall’esame della Relazione inerente l’applicazione della disciplina End of Waste, di cui all’art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs.152/2006, trasmesso dalla Giunta Regionale della Campania in uno alla richiesta di parere, si ritiene di poter esprimere parere favorevole all’autorizzazione dell’impianto mobile di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi in oggetto, fermo restante che le campagne di attività che la ditta andrà ad effettuare, con l’impianto in argomento, andranno valutate anch’esse caso per caso.

Si precisa altresì fin d’ora che, in esito alle verifiche ambientali previste per le campagne di attività (Test di cessione) la ditta dovrà, volta per volta, motivare quali parametri riterrà pertinenti, in rapporto alla tipologia di recupero che andrà ad effettuare, i quali saranno comunicati per essere valutati in sede di approvazione delle campagne di attività.

Il tecnico

Arch. Ferdinando NACCHIO

Il Dirigente dell’U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
Ing. Gianfranco IODICE



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638